

RIFLESSIONI SU:

IL PECCATO

(1976)

IL PECCATO

Ci sono due grandi PRINCIPI di carattere MORALE che la Bibbia sottolinea in un modo del tutto particolare e cioè:

La Santità è il suo contrario:
o con l'uno o con l'altro.

Tutti gli altri principi di carattere morale si identificano, infatti,

IL PECCATO o, in altre parole

il BENE e il MALE.

Il peccato non è stato e non è un avvenimento FORTUITO, CASUALE o ACCIDENTALE ma un preciso atto volontario di ribellione e di disubbidienza a Dio da parte di Adamo ed Eva, e da parte di tutti gli uomini dopo.

La parola peccato è un TERMINE che gli uomini in genere non vorrebbero più sentire pronunciare come fosse una moneta ormai fuori corso, eppure è una fra le parole più RIPETUTE nella Parola di Dio, la Sacra Scrittura, la Bibbia.

Infatti nel solo capitolo 6 della Epistola ai Romani la parola peccato vi si trova ben 17 volte e in tutta la lettera stessa vi si trova 54 volte.

Romani 5:12

"...percio siccome per mezzo di un sol uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato è entrata la MORTE e in questo modo la morte è passata su TUTTI gli uomini perché tutti gli uomini hanno peccato..."

Romani 3:23

"...difatti, TUTTI gli uomini HANNO peccato e sono privi della gloria di Dio..."

Romani 3:9

"non c'è UN GIUSTO neppure uno..." e, quindi, se . diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo (Dio), e la sua Parola non è in noi..." (I Giov.1:10).

ETIMOLOGIA DEL TERMINE

La parola "PECCATO" deriva da un antico vocabolo: "pedica" divenuto "PEDICATUM" poi "PEDCATUM" e, infine, PECCATUM che in latino significa " CEPPO AI PIEDI" o " laccio che lega i piedi".

ALCUNE DEFINIZIONE DEL PECCATO SECONDO LA BIBBIA:

INDULGERE verso ciò che è DUBBIO:

RIFLESSIONI SU: IL PECCATO

Rom.14:22-23 Beato colui che non condanna se stesso in quello che approva. Ma colui che sta in DUBBIO, se mangia è condannato, perché non mangia con convinzione”.

Rom.14:22-23 Beato colui che non condanna se stesso in quello che approva. Ma colui che sta in DUBBIO, se mangia è condannato, perché non mangia con convinzione”.

?? DISUBBIDIENZA vera e propria :

Gen.2:17 "...ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male NON ne mangiare; PERCHE' nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai." Salmo 51:5 "...Ecco, io sono stato formato nella iniquità, e la madre mia mi ha concepito NEL PECCATO..." Quindi peccatori per: NATURA e per AZIONE.

?? RIBELLIONE un atto, quindi, completam. NEGAT. e non di DEBOL. :

1°Sam. 15:23 "...poiché la RIBELLIONE è come il peccato della DIVINAZIONE, e l'Ostinatezza è come l'adorazione degli idoli..."

?? VIOLAZIONE della Legge:

1°Giov. 3:4 "...chi fa il peccato commette una VIOLAZIONE della legge; e il PECCATO E' LA VIOLAZIONE della legge.

Il FATTO del peccato è INNEGABILE: la STORIA e la stessa COSCIENZA dell'uomo testimonia di questo fatto. Però in riguardo al peccato sono state avanzate diverse TEORIE o "CORRENTI" di pensiero che:

Negano, mal'intendono o minimizzano l'importanza, la gravità, il fatto e la NATURA del peccato.

Per esempio:

I. L'ATEISMO

L'ateo, nega Dio, e, negando Dio, nega necessariamente anche il peccato. Infatti si può peccare solo contro Dio. Dunque, se non c'è Dio non ci può essere neppure il peccato.

L'uomo può rendersi colpevole di CATTIVE AZIONI contro il suo prossimo, può DEPRAVARSI ma solo in relazione con Dio queste azioni diventano peccaminose.

Sal. 51:4 "...io ho peccato contro te, contro TE SOLO..." Luca 15:21 "... io ho peccato contro il CIELO e contro TE..."

2. IL DETERMINISMO

E' la "Dottrina Filosofica" secondo la quale tutta la serie degli EVENTI è legata ad un RAPPORTO "CAUSA-EFFETTO" ragione per cui anche gli ATTI VOLONTARI non sarebbero altro che L'EFFETTO di cause ANTECEDENTI e, quindi, il così detto "LIBERO ARBITRIO" sarebbe solo una illusione e non una realtà.

Crediamo, in altre parole, di essere liberi ma in realtà le SCELTE sarebbero dettate da IMPULSI INTERNI e da circostanze che ESULANO dal nostro controllo.

L'uomo sarebbe, cioè, semplicemente SCHIAVO delle CIRCOSTANZE e quindi il PECCATO una MALATTIA per la quale il peccatore dovrebbe essere curato e compatito piuttosto che PUNITO.

3. L'EDONISMO

Parola greca che significa: "Piacere"

L'Edonismo è quella "dottrina filosofica" che considera il PIACERE come fine della vita, (o come SCOPO della vita) e PRINCIPIO REGOLATORE della CONDOTTA, che IDENTIFICA la VIRTU' col piacere e sostiene che non esiste altro bene che il piacere e altro male che il dolore. Quindi il massimo bene nella vita è assicurarsi il piacere ed evita re il dolore.

Ragione per cui l'edonista più che domandarsi:

"E' bene", "è giusto" o "è morale" ciò che faccio?

-Si chiede: "Mi recherà piacere?",

"Mi eviterà il dolore?"

-(Macchiavelli) "...il fine giustifica i mezzi..."

La tendenza generale dell'edonista è di TOLLERARE il peccato e di ammantarlo o colorirlo con designazioni come queste:

?? Una DEBOLEZZA innocua

?? Un CAPRICCIO del piacere

?? Un EFFERVESC. di gioventù

e viene scusato coi detti: SBAGLIARE è umano Tutto ciò che è naturale è BELLO, ciò che è bello è GIUSTO e tutto ciò che è giusto viene da Dio. Quindi in ultima analisi Dio è il responsabile di tutto.

Sotto questa teoria (secondo cui "gli istinti umani" non debbono essere repressi) si nasconde il desiderio diminuire la GRAVITA' del peccato e di cancellare la linea di demarcazione tra il bene e il male, tra il giusto e l'ingiusto e ciò rappresenta una VARIANTE MODERNA dell'antica MENZOGNA: " Voi non morrete punto " (Gen.3:4) e così molti inghiottono l'amara pillola INZUCCHERATA con la calmante assicurazione "NON TI FARA' MALE".

Isaia 5:20

" . guai a quelli che chiaman bene il male, e il male bene, che mutan le tenebre in luce e la luce in tenebre che mutan l'amaro in dolce..."

Dio ha fatto il bene "BIANCO" e il male "NERO". Cercare di FONDERE insieme questi due colori si ricava un GRIGIO NEUTRALE che non disturba nessuno.

Ricordare che dove finisce il BENE inizia il MALE ecc

Matt.:12:30 "...chi non è con me , è CONTRO di me; e chi non raccoglie con me DISPERDE..."

Matt: 6:24 "...niuno può servire a due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio e a Mammona. .." (in aramaico sign. "ricchezza").

4. LA SCIENZA CRISTIANA

Che sia chiaro non è per nulla cristiana.

Nega la realtà del peccato. Il peccato dice: non è "una cosa positiva" ma "l'assenza del bene" è "un errore della mente mortale".

5. L'EVOLUZIONE

Poiché l'uomo deriva dall'animale guarda al peccato come all'eredità dell'animalismo primitivo dell'uomo stesso. Questa teoria è completamente antibiblica.

CHE COS 'E' DUNQUE IL PECCATO?

Il peccato è per definizione: "LA VIOLAZIONE DELLA LEGGE" Qualsiasi trasgressione o mancanza di osservanza della volontà di Dio o, in altre parole, "un atto volontario di ribellione contro Dio" e che genera uno stato di separazione da lui.

La Bibbia usa diversi termini per rappresentarlo:

- ?? una mancanza . una malizia inter.
- ?? una caduta . una disubbidienza
- ?? uno sdruciol. . una trasgressione
- ?? un, debito . una empietà
- ?? un illegalità . un errore

Tutti questi vocaboli implicano l'esistenza di una NORMA MORALE" che per:

- ?? I Giudei . era la Legge di Mosè
- ?? I Gentili . è la Legge della coscienza
- ?? I Cristiani . è la Legge di Gesù Cristo
- ?? I Buddisti . L'ottuplice sentiero
- ?? I Maomett. . sono le Cinque colonne di con.

?? Giac.4:17. "vi e peccato in colui che sa fare il be ne e non lo fa".

? La e che genera un

?? La "Sacra Scrittura" DICHIARA il fatto del peccato.

?? L'osservazione SCOPRE il fatto del peccato.

?? L'esperienza umana INSEGNA che il peccato è una realtà che coinvolge:

?? il CIELO

?? il MONDO VEGETALE

?? il MONDO ANIMALE

?? la RAZZA UMANA

Il peccato ha compenetrato tutto L'UNIVERSO, tutte le RAZZE e tutte le SPECI con tutte le tristi conseguenze che ognuno di noi sa.

A causa del peccato l'uomo è divenuto l'involucro di una natura contaminata della quale la DEPRAVAZIONE del carattere e della condotta sono le naturali manifestazioni.

IL PECCATO SECONDO LA TEOLOGIA CATTOLICA

- La teologia Cattolica distingue il peccato in:

ORIGINALE

- Cioè quello commesso da Adamo, eliminabile col battesimo.

ATTUALE O PERSONALE

- che può essere di: COMMISSIONE cioè pensieri, parole
oppure di: OMISSIONE cioè non compie azioni comandate.

Il peccato ATTUALE o PERSONALE può essere:

MORTALE

Quando si tratta di cose gravi fatte deliberatamente o commesso contro la legge divina.

VENIALE

Quando si tratta di peccato meno grave o anche grave compiuto senza coscienza della gravità.

La Bibbia INSEGNA, invece, che ogni peccato costituisce un fatto mostruoso agli occhi di Colui che è "troppo puro per sopportare la vista del male, e che non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità" (Habacuc 1:13).

Egli odia il peccato anche se ama il peccatore.

VIENI al Cristo o peccatore, lascia il triste tuo cammino;
Gesù t'offre nel suo amore, Il soccorso suo divin !

Vieni al Cristo che perdona, Che rinnova mente e cor Ei la pace sua ti dona,
Egli è il nostro redentor.